

# La pensione nella scuola

di *Giuliano Coan \**

Si avvicina a grandi passi il periodo per presentare le domande di pensionamento **aventi effetto dal 1/9/2010** per il personale della scuola.

E' tempo quindi di prepararsi alla scelta per coloro che conseguono i previsti requisiti per la quiescenza.

A decorrere dal **1° Gennaio 2010** le regole sono:

I lavoratori dipendenti potranno accedere alla pensione d'anzianità **con la quota 95**.

*Che cos'è la quota*

E'una combinazione tra l'età anagrafica e gli anni di contribuzione.

Le quote vanno in progressione: si parte nella scuola dal 1° gennaio 2010 con quota 95 per arrivare dal primo gennaio 2013 a quota 97.

Il requisito per ottenere la pensione è dato dalla somma dell'età anagrafica e del numero dei contributi versati (**il requisito contributivo minimo è pari a 35 anni**).

- Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2010**, il diritto alla pensione si matura a **quota 95**, con almeno 59 anni d'età. ( esempio: **59 anni d'età e 36 d'anzianità contributiva oppure 60 anni d'età e 35 di contributi**)

- Dal **1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012**, la quota passa a **96** e l'età minima è fissata a **60 anni**.

- Dal **1° gennaio 2013**, la quota è **aumentata a 97** ed il **requisito anagrafico minimo a 61 anni**.

**Per il personale della scuola** i requisiti d'età e di contribuzione si considerano acquisiti se raggiunti entro il 31 dicembre dell'anno.

Ciò significa, per esempio, che si può ottenere la pensione di anzianità dal 1° settembre 2010 anche se a tale data si hanno solo 34 anni e 8 mesi di servizio e un'età di 59 anni e 8 mesi.

**Nella scuola esiste una sola finestra d'uscita nel corso dell'anno.**

Pertanto, purché i requisiti anagrafici e contributivi siano raggiunti nel corso dell'anno solare, i lavoratori potranno lasciare il lavoro e contestualmente usufruire dell'assegno pensionistico **con inizio dal 1 settembre 2010 per il personale della scuola e 1° novembre per le università, i conservatori e le accademie di belle arti.**

**In pratica nella scuola la quota "95" scatta dal 01.01.2010 con sei mesi di ritardo rispetto a tutti gli altri lavoratori dipendenti.**

Resta ferma in ogni caso la possibilità di mettersi in pensione a qualsiasi età se si hanno almeno 40 anni di contributi o per vecchiaia a 65 anni.

## **Le donne**

Si prescinde dai nuovi requisiti e si continua ad applicare i precedenti (35 anni d'anzianità contributiva e 57 anni d'anzianità anagrafica), **in via sperimentale fino al 31.12.2015**, tali requisiti riguardano **solo le lavoratrici dipendenti** che intendono optare per una liquidazione del trattamento pensionistico **secondo le regole di calcolo previste per il sistema contributivo**

(articolo 1 - comma 9- della legge n.243/2004).L'assegno sarà di almeno il 30% inferiore rispetto a quello che potrebbero percepire più tardi con la pensione di vecchiaia.

Dal 2010 cambia l'età per le donne per ottenere la pensione di vecchiaia. Devono, infatti, far valere 61 anni e un'anzianità contributiva minima di 20 anni o di 15 anni se erano in servizio al 31.12.1992.

**Quando conviene andare in pensione.**

Alla luce di quanto rappresentato, **utile per il conseguimento del diritto alla pensione**, qualche riflessione è doverosa da parte di chi da molti anni fornisce quotidianamente consulenza sul tema previdenziale.

Si rileva in generale tra i lavoratori che l'attenzione è rivolta forse **più al quando che al quanto.**

**Quanto:** vuol dire l'entità dell'assegno pensionistico che sarà percepito a vita dall'avente titolo.

Ogni lavoratore ha una storia ed ogni pensione si determina sostanzialmente su 4 variabili:

- 1- **anzianità contributiva** (numero di anni di servizio/periodi da conteggiare ai fini pensionistici);
- 2- **l'ultimo stipendio;**
- 3- **un certo numero di stipendi che sono presi a riferimento;**
- 4- **la vigenza dei contratti.**

**La domanda di pensionamento è meramente soggettiva** e quindi la scelta può essere determinata e influenzata da diverse motivazioni al preciso sorgere del diritto.

Diversa è invece la situazione che si presenta per coloro **che possono scegliere senza condizionamenti.**

Bisogna in questo caso valutare ed individuare il miglior momento per presentarla con tranquillità e serenità. Non si devono commettere errori irreversibili specialmente per coloro che vantano il calcolo con il sistema retributivo. La scelta, dopo una vita di lavoro, deve essere libera, appropriata e conveniente.

Nessuna "fuga" nel timore di riforme o modifiche legislative penalizzanti.

La storia insegna ed è ampiamente dimostrato che tutti gli interventi normativi succedutisi in materia previdenziale hanno avuto effetti gradualmente salvaguardando i diritti acquisiti.

Stante il nostro sistema pensionistico lo slogan è "andare in pensione il più tardi possibile per conseguire un assegno più alto possibile" (dal 1992 le pensioni hanno perso in termini di potere d'acquisto quasi il 48% rispetto alle retribuzioni).

Una cosa è certa! Fino ad ora i pentimenti si sono manifestati in maniera incontrovertibile in chi se n'è andato e non in chi è rimasto in servizio.

Continua invece l'informazione ingannevole e tendenziosa

**Occorre non lasciarsi turbare dalla cattiva, approssimativa e talvolta strumentale informazione o fuorviare da subdole notizie di alcuni organi di stampa orientati a fornire periodicamente la consueta dose di "terrorismo pensionistico".**

**Eclatante in proposito è il consiglio dell'esperto risponde apparso il giorno 2 novembre 2009 sull'inserito di consulenza per i lettori del Sole 24 ore che intitola: "I rischi nel rimandare la data della pensione" e più avanti afferma "Chi può andare in pensione, vada di corsa".**

Risposta superficiale ed in malafede che mira solo e incomprensibilmente a suscitare infondati allarmismi e disorientamento tra i lavoratori.

**Perché non si è anche affermato che ritardando di un solo anno l'uscita dal lavoro si può ottenere anche un assegno pensionistico maggiorato di 150 euro mensili e 2000 euro di buonuscita in più rispetto l'anno precedente?**

dicembre 2009

*\*E' esperto in materie previdenziali  
Già consulente e docente di un Istituto di Previdenza  
Relatore dei corsi Ebit/Ceida-Italiascuola-Dirscuola-Roma  
Autore di studi e pubblicazioni settoriali*